

## **scrivere la luce per l'arte**

### **bologna**

**titolo della conferenza:** scrivere la luce per l'arte

**tipologia evento:** lezione di aggiornamento professionale

**data e orario:** sabato 31 gennaio 2026, ore 10:00 – 12:30

**durata:** 2,5 ore

**modalità:** in presenza

**sede:** oratorio san giovanni battista dei fiorentini, corte de galuzzi 6 bologna

**soggetto proponente:** fondazione marionanni ETS

**relatori:**

- **marionanni** scrittore della luce
- **bruno haas**, filosofo e storico dell'arte, università sorbona di parigi
- **franz engel**, storico dell'arte, università humboldt di berlino

### **obiettivi formativi**

la conferenza intende:

- approfondire il ruolo della luce come elemento progettuale e culturale
- analizzare il rapporto tra architettura storica, allestimento espositivo e progetto della luce
- offrire una lettura interdisciplinare del progetto della luce attraverso architettura, filosofia e storia dell'arte
- sviluppare una riflessione critica sul ruolo del progettista negli interventi contemporanei in contesti monumentali

## **competenze acquisite**

al termine della conferenza i partecipanti acquisiranno:

- consapevolezza del valore culturale e percettivo della luce nello spazio architettonico di riferimento
- strumenti critici per la lettura del progetto della luce come parte integrante del progetto architettonico
- capacità di interpretare la luce come elemento narrativo e temporale
- una visione interdisciplinare utile alla progettazione architettonica e agli allestimenti temporanei

## **destinatari**

architetti, pianificatori, paesaggisti, conservatori

livello intermedio e avanzato

nessun prerequisito richiesto

## **contenuto**

la lezione, della durata di due ore, è dedicata alla luce come materia progettuale primaria e come strumento critico per la comprensione e la trasformazione dello spazio architettonico. la materia luce viene affrontata non solo come elemento tecnico accessorio, ma come componente fondativa del progetto, capace di costruire relazioni tra spazio, tempo e percezione.

la prima parte introduce il tema attraverso una lettura storica e concettuale dell'evoluzione dell'illuminazione naturale e artificiale, prendendo come caso studio il teatro olimpico di vicenza. viene analizzato il progetto originario di andrea palladio, basato sull'uso della luce naturale, per poi passare alla luce del fuoco delle candele a olio introdotta da vincenzo scamozzi e angelo ingegneri, fino ad arrivare ai nostri giorni con l'impiego delle sorgenti luminose elettroniche.

si affronta poi il rinascimento, periodo in cui la luce assume un ruolo centrale nel progetto architettonico come strumento di ordine e misura. l'orientamento degli edifici, la proporzione delle aperture e il controllo dell'ingresso luminoso contribuiscono a definire gerarchie spaziali e visive.

vengono infine presentate le sorgenti luminose contemporanee, in particolare i sistemi di luce elettronica (led) , illustrandone le principali caratteristiche tecniche e il loro utilizzo nel progetto architettonico e nell'allestimento.

su questa base teorica si inserisce la presentazione delle otto regole + una di marionanni per la scrittura della luce, intese come un sistema di principi progettuali della luce artificiale, in dialogo continuo con le infinite regole della luce naturale:

- presenza-assenza: presenza di luce e assenza di corpo illuminante, magia, stupore ed emozione della luce senza l'evidenza della forma da cui nasce. La presenza-assenza della luce è un

viaggio spazio-temporale che rompe i confini della materia.

- luce solo dove serve: ci vuole la dose giusta e calibrata perché nasca l'alchimia, capace di far cogliere le emozioni, gli sguardi, l'attenzione.
- spessore della luce: ha spessore ciò che ha volume, ha volume ciò che genera ombra; la luce non serve per far vedere il mondo, ma per sentirlo.
- luce materiale da costruire: un progetto non è solo materia, ma anche luce; è la luce che ne mette a nudo i materiali, i colori, le profondità, i volumi. L'architettura è progettazione di luce.
- elogio dell'ombra: la forza della luce coincide con l'approssimarsi del suo spegnersi; su questo confine tra luminosità e oscurità prende forma la visione, l'architettura.
- luce in movimento: la luce cambia di intensità, con grande flessibilità si muove, ci segue, ci accompagna, ci emoziona, ci seduce, diventa racconto, poesia, poesia di luce universale.
- la luce genera colore: infiniti colori, perché mai nessun oggetto emana un colore uguale a se stesso; la luce artificiale ha l'obbligo di essere di qualità.
- l'emozione del nulla: l'incanto di poter vivere una sensazione di piacere, senza capire che è la luce protagonista di questa gioia.
- custodire il buio: impariamo a rispettare la notte.

a partire da queste regole, la lezione affronta l'analisi di casi studio, intesi come strumenti fondamentali per comprendere in modo concreto le ragioni che guidano le scelte progettuali. i progetti non vengono presentati come esiti formali, ma come processi: vengono esplicitati i motivi culturali, tecnici e concettuali che hanno condotto alle decisioni finali, con l'obiettivo di fornire ai partecipanti strumenti critici e conoscenze pratiche applicabili alla progettazione e alla scrittura della luce.

il progetto *arte nel tempo della luce* viene introdotto come campo di ricerca teorica e progettuale, sviluppato in collaborazione con il prof. franz engel della humboldt-universität di berlino e il prof. bruno haas della sorbonne di parigi. il progetto nasce con l'intento di mettere in discussione schemi e consuetudini consolidate, configurandosi come un atto di libertà intellettuale e progettuale. è un invito a interrogarsi non solo su come si progetta, ma soprattutto sul perché e per chi si progetta.

è di un progetto di ricerca che integra conoscenze di storia dell'arte, competenze tecniche sulla luce e riflessioni concettuali filosofiche legate all'allestimento, per dar vita a una proposta progettuale capace di rompere gli schemi tradizionali. in questo contesto viene introdotto il tema del museo del futuro, immaginato come spazio illuminato esclusivamente dalla luce naturale, in cui la luce diventa struttura narrativa, strumento di conoscenza e dispositivo critico capace di abitare il cambiamento e di aprire varchi nel pensiero progettuale. la spiegazione del progetto è supportata dalla visione di un film ad esso relativo, che consente di cogliere la dimensione spaziale, temporale ed esperienziale del lavoro.

lo studio dell'illuminazione dell'olimpichetto, nel salone superiore della basilica palladiana, rappresenta invece un esempio di progetto applicato a un contesto storico di grande complessità. il progetto è stato sviluppato a partire da un approfondito studio del progetto originale di Scamozzi e Ingegneri elaborato per l'architettura di palladio. la luce viene affrontata come parte integrante del sistema architettonico originario.

la scrittura della luce si configura come un vero e proprio restauro conservativo della luce, inteso come recupero e reinterpretazione dei principi illuminotecnici storici attraverso strumenti contemporanei. restaurare la luce significa restituire allo spazio le sue qualità percettive originarie, rispettandone l'equilibrio, le gerarchie e le atmosfere, senza introdurre elementi estranei o invasivi. il progetto affronta temi fondamentali quali la reversibilità dell'intervento, la compatibilità con il bene storico e la gestione della sequenza espositiva e della fruizione.

attraverso questo caso studio, i partecipanti acquisiscono competenze specifiche legate alla progettazione della luce in contesti storici: la capacità di leggere un progetto originario, di tradurre principi storici in soluzioni contemporanee, di scegliere parametri illuminotecnici coerenti con il valore culturale del luogo e di progettare interventi temporanei e rispettosi.

la lezione si conclude con una riflessione sul valore della luce come strumento progettuale capace di costruire relazioni tra spazio, tempo e percezione. attraverso l'alternanza tra teoria e casi studio, l'incontro fornisce ai partecipanti conoscenze tecniche specifiche e una visione consapevole e operativa della luce, offrendo strumenti critici per affrontare la progettazione e la scrittura della luce in contesti contemporanei e storici complessi.